

CONVEGNO. Se n'è parlato al forum nazionale

«Diamo ai vigili pari dignità con le altre forze»

La polizia locale vorrebbe più poteri e più soldi

Lino Cattabianchi

Riconoscimento alla polizia locale, con pari dignità, del ruolo di forza dell'ordine, nel quadro delle nuove funzioni già acquisite in materia di sicurezza; accesso allo Sdi (cui sono ammesse ora le Capitanerie di porto); formazione omogenea tra Comuni; e contrattazione autonoma all'interno del comparto dei dipendenti della pubblica amministrazione. Sono questi i temi caldi, ribaditi da Sergio Abate, animatore del Circolo dei 13, che hanno connotato la tavola rotonda conclusiva del 5° Forum nazionale di Polizia locale, svoltosi a Pescantina nel centro congressi di Villa Quaranta di Ospedaletto.

Un convegno, introdotto dal saluto del sindaco di Pescantina Alessandro Reggiani e moderato da Marco Agostini, che si è rivolto in maniera specifica agli operatori del settore e che ha fatto registrare presenze istituzionali di rilievo. A partire dal sottosegretario all'Interno Michelino Davico (Lega) che ha aperto la sessione sottolineando la funzione fondamentale per le realtà comunali delle figure dei vigili urbani che hanno caratterizzato la storia dei paesi.

«La riforma che andremo a varare», ha esordito, «si propone un modernizzazione di questa figura in un collegamento tra ente locale, Stato e territorio. Il pacchetto sicurezza attribuisce nuovi poteri ai sindaci, anello indispensabile tra le istituzioni e i cittadini. Anche la polizia locale avrà nuove funzioni per le esigenze di contrasto alla criminalità in collegamento con le forze di polizia».

L'assessore regionale alla sicurezza, Massimo Giorgetti (An) ha ripercorso le fasi del-



Il convegno dei vigili

l'attività della Regione in questo ambito nel senso di un adeguamento degli strumenti operativi per queste competenze. «La Regione Veneto», ha sottolineato Giorgetti, «ha dato vita ai Distretti di sicurezza e promuove forme consortili per le forze di Polizia locale. A ciò si aggiungono l'istituzione della Scuola regionale di polizia locale e i finanziamenti dei progetti per la sicurezza che ammontano a 15 milioni di euro».

«La polizia locale è diversa dagli altri dipendenti comunali», ha ribadito il sindaco Flavio Tosi, «e questa serie di funzioni diverse va riconosciuta. È necessario, inoltre, conferire nuove attribuzioni ai sindaci come responsabili della sicurezza e riformare il codice penale».

Le conclusioni sono toccate al senatore Maurizio Saia che ha illustrato la legge di riforma della polizia locale, arrivata in commissione e al vaglio del Senato nei primi mesi del 2009: «C'è la volontà di arrivare al provvedimento che dia alla polizia locale la pari dignità delle forze dell'ordine e le metta tutte in grado di far fronte alle nuove esigenze di sicurezza che emergono dai cittadini». †